

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-4438 del 31/07/2025
Oggetto	CONCESSIONE PER IL PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE DAL TORRENTE SCOLTENNA AD USO IDROELETTRICO (IMPIANTO MULINO DI CAMATTI) IN COMUNE DI MONTECRETO (MO). DITTA: SAN LUCANO IDROELETTRICA S.R.L. PRATICA: DG23A0005
Proposta	n. PDET-AMB-2025-4608 del 31/07/2025
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno trentuno LUGLIO 2025 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 959/1953 (Norme modificatrici del T.U. delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, riguardanti l'economia montana); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; la l.r. 925/1980 (Nuove norme relative ai sovracanonici in tema di concessioni di derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice); il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 24/2009, art. 51 (Disposizioni finanziarie inerenti le entrate derivanti dalla gestione del demanio idrico); la l.r. 28/2013, art. 43 (Disposizioni sul controllo del territorio e sull'utilizzo delle aree del demanio idrico); la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti); la l.r. 17/2023 (Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità 2024) in particolare gli artt. 3 e 5;
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche) e la nota prot. 1968 del 05/03/2025 (prot. Arpae 42670 del 05/03/2025);
- la delibera n. 4 del 20/12/2021 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po di adozione del Piano di gestione Acque del distretto idrografico 2021;

- il decreto n. 94 del 27/07/2022 dell’Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell’approvazione del II aggiornamento del Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021 – 2027);
- le delibere di Giunta Regionale in materia di canoni e spese istruttorie nn. 1225/2001, 609/2002, 1325/2003, 2242/2005, 1274/2005, 1994/2006, 2326/2008, 65/2015, 1622/2015, 1717/2021 e 1622/2015; sulla durata delle concessioni n. 787/2014, e 2102/2013;
- la d.G.R. 1060/2023 (Prime indicazioni per il rispetto dei parametri quantitativi delle acque, ai sensi dell’art. 4, l.r. 23/2022);
- la d.G.R. n. 1793/2008 (Direttive in materia di derivazioni d’acqua pubblica ad uso idroelettrico);
- la Delibera dell'Assemblea regionale del 26 luglio 2011 n. 51 (Individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica);
- la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE) e la d.G.R. 1195/2016;
- la d.D.G. Arpae n. 78/2020 di revisione dell’assetto organizzativo analitico, come recepita dalla d.D.T. Arpae n. 577/2020; la determinazione del Direttore Generale di Arpae 268/2025 relativa alla copertura dell’incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione demanio idrico;

PREMESSO CHE con domanda acquisita al prot. PG/2022/183059 del 27/10/2023 e successivi, San Lucano Idroelettrica Srl, c.f. 01834700229, ha presentato istanza di *“P.A.U.R. Provvedimento Autorizzatorio Unico di VIA comprensivo del Provvedimento di VIA relativo al progetto di “centrale idroelettrica Mulino di Camatti” localizzato in Via Lastranera nel Comune di Montecreto (MO)”*;

PRESO ATTO della domanda registrata al prot. PG/2024/0006605 del 15/01/2024 con cui San Lucano Idroelettrica Srl, c.f. 01834700229, ha richiesto la concessione di derivazione da acque superficiali dal Torrente Scoltenna, ai sensi del r.r. 41/2001 in Comune di Montecreto (MO), con destinazione ad uso idroelettrico, per una portata media di esercizio pari a l/s 2.211, una portata massima pari a l/s 3.100

ed una potenza nominale di 89 kW (codice pratica DG23A0005);

DATO ATTO CHE:

- gli obblighi di pubblicazione, come da art. 10 del RR 41/2001, sono stati assolti con l'avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna sul BURERT n. 125 del 24/04/2024 senza che nei termini previsti siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;
- la destinazione d'uso della risorsa idrica è qualificabile, per la definizione del canone, come uso idroelettrico;

CONSIDERATO che la derivazione, in base alla valutazione *ex ante* condotta col “*metodo Era*” di cui alla “*Direttiva Derivazioni*”, ricade nei casi di “*Repulsione*” definiti dalla medesima direttiva, ed è assentibile con le prescrizioni contenute nel disciplinare allegato;

CONSIDERATO INOLTRE che il corpo idrico interessato dalla derivazione è il Torrente Scoltenna cod. corpo idrico IT080122020000001_2ER, il cui stato ecologico definito dal Piano di Gestione è buono, e che sullo stesso non sono presenti pressioni significative;

PRESO ATTO che non sussistono cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'articolo 67 in capo ai soggetti su cui in base al d.lgs. n. 159/2011 è stata esperita la verifica Antimafia attivata in data 10/01/2025 mediante consultazione della Banca Dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia;

DATO ATTO che nell'ambito della Conferenza dei Servizi del PAUR, con seduta conclusiva svoltasi in data 22/07/2025, sono stati acquisiti i pareri espressi dai seguenti enti interessati alla concessione di derivazione d'acqua pubblica superficiale:

- Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna (PG/2025/0063491 del 03/04/2025);
- Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Ambito Operativo di Modena (prot. n. 24/07/2025.0133845.E);

CONSIDERATO che le derivazioni di acqua superficiale devono essere regolate in modo da garantire il deflusso minimo vitale (DMV), definito sulla base dell'allegato D della d.G.R. 2067/2015 (Attuazione

della Direttiva 2000/60/CE), ai sensi anche dell'art. 145, d. lgs. 152/2006, dell'art. 48 del RR 41/2001 e dell'art 50 e seguenti del Piano Regionale di Tutela delle Acque;

RITENUTO CHE il deflusso minimo vitale (DMV) debba essere fissato nella misura pari a l/s 740 come da proposta della concessionaria, ritenuta più conservativa;

CONSIDERATO CHE:

- la società San Lucano Idroelettrica Srl risultava titolare della concessione codice pratica MO16A0008 archiviata a seguito di dichiarazione di decadenza con det. nr. 2430/2023;
- con nota PG/2023/80350 del 08/05/2023 San Lucano Idroelettrica S.r.l. ha espresso la volontà di ripresentare nuova domanda di VIA e contestuale nuova istanza di concessione;
- per la concessione archiviata risultava costituito un deposito cauzionale pari a 1.285,21;

RITENUTO che il deposito cauzionale pari a 1.285,21 costituito per la concessione MO16A0008 possa essere mantenuto a garanzia della concessione cod. pratica DG23A0005;

ACCERTATO che la richiedente:

- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie;
- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di canone per l'anno corrente;
- ha versato in data 29/07/2025 un importo pari a 223,19 euro, ad integrazione del deposito cauzionale già costituito per la concessione MO16A0008;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rilascio della concessione cod. pratica DG23A0005;

DATO ATTO della regolarità amministrativa del presente atto e dell'assenza in capo all'adottante di conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire a San Lucano Idroelettrica Srl, c.f. 01834700229, la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale cod. pratica DG23A0005, come di seguito descritta:
 - prelievo da esercitarsi in sponda destra del torrente Scoltenna;

- ubicazione del prelievo: comune di Montecreto (MO), su area privata con servitù di passaggio e d'uso, fg. 12, mapp. n 107, coordinate UTM RER x: 637554; y: 903428;
 - destinazione della risorsa ad uso idroelettrico;
 - portata massima di esercizio pari a l/s 3.100; portata media pari a l/s 2.211;
 - salto idraulico pari a 4,1 metri;
 - l'impianto si configura come "puntuale", in quanto è sotteso il solo tratto artificiale occupato dallo sbarramento;
 - potenza nominale di concessione pari a kW 89;
 - produzione di energia attesa pari a kW/h 779.640 su base annua;
 - DMV da lasciar defluire a valle dell'opera di presa pari a l/s 740;
2. di stabilire la scadenza della concessione al 31/12/2044;
 3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dalla concessionaria in data 25/07/2025, registrato al prot. 31/07/2025.0138314.E;
 4. di dare atto che l'importo del canone previsto per l'anno 2025 è pari a 1.508,40 euro, che costituirà la base per la rivalutazione ISTAT relativa al canone 2026;
 5. di dare atto che la somma dovuta e corrisposta per il 2025 è pari a 628,50 euro, calcolata per n. 5 mesi, quantificata dal rilascio dell'atto alla fine dell'anno in corso;
 6. di dare atto che è stato costituito un deposito cauzionale nella misura di 1.508,40 euro;
 7. di dare atto che le obbligazioni di dismissione dell'impianto e di ripristino dei luoghi, sono garantite mediante specifica fideiussione costituita nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Unica (AU) ;
 8. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata;
 9. di dare atto che il presente provvedimento è pubblicato sul sito dell'Amministrazione concedente, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 2335/2022 rispetto al d.lgs. 33/2013, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae;
 10. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;

11. di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;
12. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;
13. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e ss. r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica ai sensi dell'art. 133, c. 1, lett. b), d.lgs. 104/2010.

La Responsabile

Servizio Gestione Demanio idrico

Donatella Eleonora Bandoli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali rilasciata a San Lucano Idroelettrica Srl, c.f. 01834700229 (cod. pratica DG23A0005).

ARTICOLO 1- DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE

1. L'opera di presa sarà realizzata sulla briglia esistente in calcestruzzo cementizio armato, e permetterà l'ingresso dell'acqua al canale di distribuzione. L'acqua derivata attraverserà il canale di distribuzione realizzato in cemento armato con sezione rettangolare, con fondo di circa 2 metri, per arrivare alla coclea a vite di Archimede, posizionata in prossimità del bacino di carico, con una inclinazione di circa 26° rispetto al terreno. La centrale di produzione, ovvero i generatori saranno ubicati all'interno di un fabbricato di modeste dimensioni posizionato sopra la vite d'Archimede.
2. L'opera di presa è sita in Comune di Montecreto (MO), su area privata con servitù di passaggio e d'uso, censita al fg. 12, mapp. n 107, coordinate UTM RER x: 637554; y: 903428.
3. Il rilascio avviene subito a valle della briglia, su area privata con servitù di passaggio e d'uso, censita al fg. 12, mapp. n 107, coordinate UTM RER x: 637556; y: 903454.
4. Il prelievo avviene dalla sponda destra del torrente Scoltenna, codice corpo idrico IT080122020000001_2ER.

ARTICOLO 2 - CARATTERISTICHE E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso idroelettrico, in ragione di una potenza nominale media annua concessa di 89 kW per un salto nominale di m. 4,1.
2. Il prelievo di risorsa idrica è assentito nella misura media uguale a 2.211 l/s e nella misura massima di 3.100 l/s.

ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuale di concessione, mediante pagoPA, entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, con le modalità indicate sul sito istituzionale ARPAE nella sezione dedicata alle concessioni, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.
2. L'importo del canone è soggetto agli aggiornamenti e rideterminazioni disposti con deliberazione

di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento ovvero con legge. In mancanza di aggiornamento o rideterminazione tramite atto normativo o deliberativo, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

ARTICOLO 4 - DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale costituito, pari a 1.508,40 euro, viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempiute tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

ARTICOLO 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2044.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare.
3. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione per la verifica degli adempimenti connessi al rapporto concessorio e di quelli connessi alla cessazione dello stesso..
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di non rinnovare la concessione è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 6 - TERMINI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE E MESSA IN ESERCIZIO DELLA DERIVAZIONE

1. I lavori devono essere iniziati entro il 31/12/2025. Entro tale termine il concessionario è tenuto a trasmettere ad ARPAE - DT Servizio Gestione Demanio Idrico (dirgen@cert.arpa.emr.it) e ad ARSTPC Modena (stpc.modena@postacert.regione.emilia-romagna.it) la comunicazione di avvio lavori ed il progetto esecutivo delle opere di derivazione e degli impianti da essa asserviti.

2. I lavori dovranno essere ultimati entro 36 mesi dalla data del PAUR.
3. Della ultimazione dei lavori dovrà essere data preventiva comunicazione ad ARPAE - DT Servizio Gestione Demanio Idrico e ad ARSTPC Modena.
4. Il concessionario può richiedere all'amministrazione concedente, motivandole opportunamente, eventuali specifiche proroghe ai termini sopraindicati, fermo restando che il canone è in ogni caso dovuto con decorrenza dalla data di efficacia del provvedimento di concessione.

ARTICOLO 7 - CONDIZIONI GENERALI DELLA CONCESSIONE

1. **Scala di risalita per la fauna ittica** - Il concessionario deve realizzare prima dell'avvio dell'impianto e mantenere in regolare stato di funzionamento la scala di risalita per la fauna ittica a bacini successivi, dotata di 20 vasche in successione che si sviluppano linearmente per circa 22 m.
2. **Dispositivo di misurazione** – Considerato che un dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata restituirebbe misurazioni poco attendibili, si prescrive al concessionario di trasmettere entro il 31 marzo di ogni anno ad ARPAE DT - Servizio Gestione Demanio Idrico, tramite autenticazione e caricamento sull'apposito Portale Demanio Idrico (<https://www.arpae.it/it/autorizzazioni-e-concessioni/concessioni-demaniali/domanda-online>), i dati annuali di produzione elettrica (su base mensile), comprensivi della conversione in portate derivate sulla base del valore di efficienza della turbina, ai fini del controllo dell'effettiva portata media derivata. Tali misurazioni potranno eventualmente determinare una revisione, anche prima della scadenza del presente atto, della potenza nominale concessa nel caso in cui la serie storica evidenzia una produzione media annuale maggiore del valore rilasciato in concessione. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.
3. **Deflusso minimo vitale** - Il concessionario è tenuto a garantire un deflusso minimo vitale pari a 740 l/s mediante una feritoia sempre aperta di dimensioni 60 x 60 cm, ricavata direttamente nel canale di alimentazione immediatamente a monte della paratoia di macchina e posta ad una quota inferiore al livello della corrente di alimentazione della coclea. L'Amministrazione concedente può aumentare il predetto valore in funzione del mantenimento o del raggiungimento degli

obiettivi di qualità per il corpo idrico interessato dal prelievo, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi, fatta salva la relativa eventuale riduzione del canone di concessione.

4. **Sospensione del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora la portata del corpo idrico scenda al di sotto del Deflusso Minimo Vitale. Le informazioni relative allo stato idrologico dei corpi idrici nei periodi estivi sono reperibili sul portale di regolazione dei prelievi (<https://www.arpae.it/it/autorizzazioni-e-concessioni/stato-idrologico-dei-fiumi-e-divieti-di-prelievo/stato-idrologico-dei-fiumi-in-emilia-romagna-regolazione-dei-prelievi>) che utilizza un sistema semaforico che segnala con il colore rosso il divieto di prelievo.

Il concessionario deve comunque sospendere il prelievo in caso di disposizione in tal senso dell'autorità competente.

5. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione, il termine di validità della stessa e i periodi di effettivo prelievo.
6. **Accesso ai luoghi** Il concessionario ha l'obbligo di consentire all'Autorità competente l'accesso all'area demaniale in cui avviene il prelievo di risorsa idrica, al fine di effettuare le attività di controllo e monitoraggio istituzionale;
7. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alle opere di prelievo e alla destinazione d'uso dell'acqua, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.
8. **Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.
9. **Spese** - Sono a carico del concessionario le eventuali spese inerenti la concessione e quelle di perfezionamento dell'atto, comprese le imposte di bollo e di registrazione.
10. **Verifica idoneità risorsa** - Il presente atto consente l'esercizio del prelievo nei limiti quantitativi assentiti e nel rispetto delle prescrizioni relative alle modalità. Resta in capo al concessionario ogni eventuale accertamento necessario per verificare l'idoneità qualitativa della risorsa idrica per cui il prelievo è stato richiesto, mantenendo indenne l'Amministrazione concedente da

responsabilità per eventuali danni che possano derivare dalla non idoneità anche sopravvenuta della risorsa idrica rispetto all'uso praticato.

11. **Responsabilità del concessionario** – Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.

ARTICOLO 8 - OBBLIGHI E CONDIZIONI PARTICOLARI DELLA CONCESSIONE

Si fanno proprie le seguenti prescrizioni, dettate dalle Amministrazioni competenti ad esprimere parere sul rilascio della concessione:

1. Parere dell'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna (PG/2025/0063491 del 03/04/2025):
 - *allo scopo di mantenere lo stato chimico ed ecologico buono del corso d'acqua in quel tratto, si ritiene comunque opportuno confermare il DMV/DE di 0,74 mc/sec, come già previsto nella DGR 1616/2016, relativa alla precedente autorizzazione dell'impianto idroelettrico;*
 - *fatta salva la necessità che parte della risorsa sia rilasciata sulla briglia, è prioritario assicurare il quantitativo necessario al corretto funzionamento della scala per la risalita dei pesci, per garantire la possibilità della fauna ittica di rimontare lo sbarramento;*
 - *per quanto detto in precedenza si chiede che venga integrato il monitoraggio ambientale ante e post opera previsto dal progetto, in modo da potere valutare l'efficacia della scala di risalita e di presentare il programma di monitoraggio aggiornato all'Area scrivente per validazione;*
 - *infine, preso atto che non sono previste manutenzioni ordinarie in alveo, dedicate al mantenimento della funzionalità dell'opera di presa, come da punto 8 delle integrazioni, si prescrive il divieto di attività ricorrenti di modellamento e ripristino dell'alveo e movimentazioni dei sedimenti. In caso di interventi straordinari soggetti a valutazione e approvazione dell'autorità idraulica competente, andrà comunque assicurato il mantenimento o ripristino di buone condizioni morfologiche e di habitat fluviale e ripariale,*

coerenti con l'attuale stato ambientale del corpo idrico interessato e la non interferenza con l'equilibrio sedimentologico del bacino.

2. Parere dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Ambito

Operativo di Modena (prot. n. 24/07/2025.0133845.E):

- *la data di inizio lavori dovrà essere comunicata allo scrivente Servizio almeno 8 giorni prima dell'inizio degli stessi, per i necessari controlli di istituto atti a verificare il rispetto delle prescrizioni di cui sopra, ferma restando la piena e totale responsabilità della Ditta per quanto attiene alle modalità esecutive dei lavori;*
- *Preso atto degli esiti positivi delle verifiche di stabilità presentate nella relazione geologica integrativa del 20/06/2025 a firma del dott. Geol. Pier Luigi Dallari contenente dettagliate modalità realizzative delle opere di sostegno previste, si prescrive che le stesse opere di sostegno vengano realizzate seguendo puntualmente le modalità di esecuzione riportate nella relazione geologica suddetta, senza interruzioni e monitorando costantemente lo stato di stabilità del versante;*
- *qualora si preveda che dall'esecuzione dei lavori possano derivare turbative all'habitat naturale, la data dell'inizio dei lavori in alveo dovrà essere comunicata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca, per gli adempimenti di competenza, come previsto dalla L.R. n. 11/2012 e s.m.i.;*
- *per l'esecuzione dei lavori è ammessa la movimentazione di materiale litoide solamente all'interno dell'area demaniale e dell'alveo del torrente Scoltenna; a lavori ultimati, le aree di eventuale movimentazione del materiale litoide dovranno essere adeguatamente ripristinate, sia dal punto di vista planimetrico che altimetrico, raccordandole con i terreni circostanti e garantendo l'efficienza idraulica del tratto interessato;*
- *nell'ambito degli interventi in oggetto, i materiali litoidi eventualmente accumulatisi non potranno essere asportati dall'alveo del corso d'acqua ma solamente ridistribuiti all'interno degli ambiti demaniali, evitando alterazioni morfologiche del corso al fine di non creare ostacoli al regolare deflusso della piena ed evitare il formarsi di canali non naturali in alveo; qualsiasi altro materiale di risulta, invece, unitamente alle ramaglie o*

materiali derivanti da manutenzioni effettuate, dovrà essere rimosso dalle aree di proprietà demaniale e collocato/smaltito secondo la normativa vigente;

- *lo scrivente Ufficio non è responsabile per i danni derivanti da fenomeni idraulici, quali ad esempio piene e depositi alluvionali, erosioni, mutamento dell'alveo nonché danni derivanti da incendio della vegetazione e dallo scoppio di residuati bellici esplosivi presenti nell'ambito fluviale;*
- *nell'ambito degli interventi in oggetto, inoltre, per l'accesso alla zona di intervento dovranno essere utilizzate prioritariamente le strade e piste esistenti; qualora necessarie, la formazione di ulteriori piste di cantiere interferenti con il corso d'acqua dovrà essere limitata alla sola area di intervento, le stesse dovranno essere rimosse al termine dei lavori con ripristino dell'area di cantiere a carico del Richiedente, che dovrà impedire l'utilizzo della pista stessa alle persone non autorizzate al fine di evitare rischi per l'incolumità pubblica, ponendo in opera adeguati impedimenti agli accessi ed opportune segnalazioni di divieti e di pericolo;*
- *l'area di intervento dovrà essere adeguatamente custodita per il periodo della durata dei lavori e dovranno essere adottate tutte le misure necessarie al fine di evitare situazioni di pericolo per la pubblica incolumità;*
- *durante l'esecuzione dei lavori, il Richiedente e l'impresa esecutrice sono tenuti ad informarsi e a monitorare le eventuali situazioni di criticità e relative evoluzioni consultando le allerte meteo, gli scenari di riferimento e i livelli idrometrici e pluviometrici sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>, e a vigilare di conseguenza l'area di cantiere anche in considerazione delle lavorazioni in corso, adottando di conseguenza tutti gli accorgimenti necessari ad evitare situazioni di pericolo;*
- *lo scrivente Ufficio potrà sorvegliare lo svolgimento dei lavori e prescrivere, in ogni momento, le misure tecniche e le modalità esecutive che riterrà opportune per la miglior tutela del buon regime idraulico e della sicurezza del corso d'acqua interessato dall'intervento;*

- i lavori previsti non dovranno in alcun modo essere motivo di inquinamento di suolo e acque;
- entro 30 giorni dal termine dei lavori, dovrà essere comunicata allo scrivente Ufficio l'ultimazione degli stessi, trasmettendo contestualmente documentazione fotografica atta a dimostrare la correttezza e la completezza degli interventi di manutenzione eseguiti in conformità agli elaborati consegnati e alle prescrizioni impartite con la presente autorizzazione e/o eventuali comunicazioni delle eventuali varianti non sostanziali;
- gli eventuali interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere adeguate e/o realizzate nell'ambito della presente autorizzazione sono a carico del richiedente;

Si fa presente che in fase gestionale, dovranno altresì essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- il Richiedente è responsabile in ogni momento dello stato delle opere e delle attrezzature connesse alla derivazione nonché della loro manutenzione e sicurezza, affinché risultino innocue ai terzi;
- le aree demaniali e pertinenze del torrente Scoltenna in prossimità delle opere oggetto del presente procedimento, dovranno essere mantenute in condizioni di decoro, pulite e libere da qualsiasi tipo di materiale, anche funzionale alla derivazione e relativi interventi di manutenzione, che possa essere trascinato da eventuali piene e creare ostacolo al regolare deflusso delle acque;
- a seguito di ogni evento di piena il Richiedente dovrà visionare l'impianto e i tratti di corso d'acqua interessati dalle opere di cui al presente procedimento, verificando che non ci siano state modifiche o deterioramenti che possano creare pericolo ed ostacolare il regolare deflusso delle acque;
- il Richiedente è tenuto ad effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di cui trattasi, al fine di garantire il buon regime idraulico del corso d'acqua ed il mantenimento delle stesse in condizione di efficienza, ed è obbligato ad apportare alle aree ed alle opere concesse a proprie spese, quelle modifiche o variazioni che venissero prescritte dall'Amministrazione concedente a tutela di interessi pubblici e di diritti privati entro il termine che quest'ultima potrà prevedere;

- *sono consentiti i lavori di manutenzione ordinaria dell'impianto e delle opere connesse, previa comunicazione allo scrivente Ufficio di ogni accesso in alveo, specificandone le modalità di intervento, i mezzi utilizzati e la durata, almeno 8 giorni prima della data prevista (preferibilmente a mezzo pec: stpc.modena@postacert.regione.emilia-romagna.it); rientrano nell'ambito di tali manutenzioni anche gli eventuali interventi di movimentazione del materiale litoide per ripristinare la funzionalità della presa, o di altre opere accessorie, per i quali non sarà necessario richiedere autorizzazione espressa ma solo inviare la comunicazione preventiva di cui sopra;*
- *le suddette attività di movimentazione di materiale litoide, che dovranno comunque essere ridotte al minimo, dovranno essere svolte evitando alterazioni morfologiche del corso d'acqua quali ad esempio accumuli, anche temporanei, a monte dell'opera trasversale di presa, al fine di non creare ostacoli al regolare deflusso della piena ed evitare il formarsi di canali non naturali in alveo; al fine di garantire il trasporto verso valle del materiale fluitato nel corso d'acqua, l'inerte eventualmente recuperato dalle operazioni di pulizia delle varie opere afferenti all'impianto idroelettrico dovrà essere rilasciato a valle anche attraverso l'utilizzo di mezzi meccanici; rimane in ogni caso sempre vietata l'asportazione di materiale litoide dalle pertinenze demaniali del corso d'acqua; lo scrivente Ufficio si riserva di impartire in fase esecutiva eventuali prescrizioni in relazione alle condizioni idro-morfologiche del torrente Scoltenna all'atto realizzativo degli interventi;*
- *è a carico del Richiedente la regolare manutenzione dei tratti del torrente Scoltenna interessati dalle opere, ivi compresa la gestione della vegetazione ripariale e la rimozione di alberature pericolanti; il Richiedente è tenuto ad assicurare la corretta manutenzione dell'alveo per un congruo tratto a monte e a valle dei manufatti costituenti l'impianto idroelettrico, effettuando periodicamente il taglio delle piante esistenti all'interno dell'alveo, la manutenzione della vegetazione ripariale e l'eventuale ricalibratura dello stesso in modo da favorire il regolare deflusso delle acque;*
- *per ogni altro intervento che non consiste nella manutenzione ordinaria e che interessa l'alveo, le sponde o le opere idrauliche, il Richiedente dovrà presentare regolare domanda*

di autorizzazione ai lavori con descrizione dell'intervento da eseguirsi ed ottenere specifico nulla osta;

- *con cadenza almeno biennale, il Richiedente dovrà, in ogni caso, trasmettere allo scrivente Ufficio una comunicazione attestante la buona conservazione delle opere dando conto degli interventi di manutenzione effettuati;*
- *sono a carico del Richiedente l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendessero necessarie, in relazione ai tratti del torrente Scoltenna interessati dall'impianto idroelettrico in oggetto, per garantire il buon regime delle acque e impartite in qualunque momento dallo scrivente Ufficio;*
- *i lavori nell'alveo e sulle sponde del torrente Scoltenna che avessero per oggetto la conservazione delle opere realizzate nonché la manutenzione delle sponde, anche per un congruo tratto a monte e a valle delle stesse, necessari anche a garantire l'accessibilità alle opere in qualsiasi momento e l'ispezionabilità delle stesse, debbono essere eseguiti e mantenuti a spese esclusive del Richiedente;*
- *gli oneri per eventuali adeguamenti alle opere concesse, che si rendano necessari al fine di permettere lavori di sistemazione idraulica (inalveamenti, risagomature spondali, rettifiche del profilo ecc.), sono ad esclusivo e totale carico del Richiedente;*
- *qualora si rendessero necessari interventi di sistemazione idraulica si fa obbligo al Richiedente di rendere disponibile l'area demaniale concessa ed eventualmente spostare a sua totale cura e onere le opere posate ad impedimento della realizzazione suddetta;*
- *per tutta la durata delle lavorazioni connesse agli interventi di manutenzione, sistemazione e/o messa in sicurezza idraulica di competenza dello scrivente Ufficio, in corso, programmati o comunque previsti nei tratti interessati dall'impianto idroelettrico in oggetto, il Richiedente è inoltre obbligato ad ottemperare a tutte le indicazioni e prescrizioni che saranno impartite dall'Ufficio ai fini di una ottimale ed efficiente conduzione ed esecuzione dei lavori; tali prescrizioni potranno riguardare, a titolo meramente esemplificativo: fermo programmato dell'impianto, supporto logistico anche in fase di accantieramento e*

disponibilità di aree e piste per l'accesso in alveo, pronto intervento in caso di necessità di ripristino della derivazione e della funzionalità della centrale;

- *in caso di rinuncia alla concessione e comunque entro il termine di scadenza della concessione qualora il Richiedente non intenda procedere alla richiesta di rinnovo della stessa, dovranno essere preventivamente concordate con congruo anticipo con lo scrivente Ufficio le modalità di ripristino dello stato dei luoghi e le modalità esecutive di realizzazione degli interventi di dismissione previsti.*

Come già evidenziato in sede di conferenza dei servizi in data 22/07/2025, i lavori in alveo dovranno essere avviati ed eseguiti nel minor tempo possibile, per sfruttare anche il periodo di magra estiva dell'estate in corso, al fine di intervenire rapidamente nelle situazioni già interessate da criticità causa l'interruzione delle lavorazioni.

ARTICOLO 9 - DECADENZA

1. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi.
2. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.
3. In caso di decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 10 - RINUNCIA ALLA CONCESSIONE

1. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

2. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza.

ARTICOLO 11 - CAMBIO DI TITOLARITÀ

1. La richiesta di cambio di titolarità, va presentata all'autorità competente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.
2. La richiesta deve indicare gli estremi della concessione, i dati anagrafici del subentrante, le ragioni del cambio di titolarità unitamente alla relativa documentazione a supporto.
3. Il Servizio, previa istruttoria sulla legittimità della richiesta, adotta il provvedimento di modifica della titolarità della concessione ed assegna un termine per la costituzione del deposito cauzionale. Tale deposito non va effettuato quando trattasi di cambio di denominazione e di ragione sociale, di fusione, incorporazione, trasformazione di società o conferimento di azienda.
4. L'autorità competente, previa istruttoria sulla legittimità della richiesta ed esauriti gli eventuali adempimenti di legge in materia di comunicazioni e informazioni antimafia, adotta il provvedimento di modifica della titolarità della concessione ed assegna un termine per il pagamento del deposito cauzionale intestato al nuovo concessionario. Tale deposito non va effettuato quando trattasi di cambio di denominazione e di ragione sociale, di fusione, incorporazione, trasformazione di società o conferimento di azienda.
4. Le utenze passano da un titolare all'altro con l'onere dei corrispettivi rimasti eventualmente insoluti.

ARTICOLO 12 - SOSPENSIONE/REVISIONE/REVOCA

1. L'Amministrazione concedente può sospendere, rivedere o revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego.
2. Nel caso di revisione in riduzione all'utilizzo del bene pubblico o di sospensione, l'Amministrazione concedente procederà al ricalcolo del canone dovuto.

3. In caso di revoca il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza.
4. L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere alle scadenze dei Piani di Gestione, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

ARTICOLO 13 - OBBLIGO DI RIPRISTINO DEI LUOGHI

1. Salvo che l'Amministrazione concedente disponga diversamente, la dichiarazione di decadenza, la revoca, il diniego di rinnovo, la cessazione della concessione per naturale scadenza, la rinuncia alla concessione, comportano l'obbligo per il concessionario di ripristinare lo stato dei luoghi con le modalità espressamente indicate dall'Amministrazione concedente, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.
2. Qualora il concessionario non provveda al ripristino nel termine fissato dall'Amministrazione, quest'ultima procederà all'esecuzione d'ufficio a spese dell'interessato.

ARTICOLO 14 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

1. Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica. La concessione non costituisce riconoscimento di conformità delle opere realizzate alla normativa vigente in materia di edilizia, urbanistica e pianificazione territoriale.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.